



ETIFOR
valuing nature



LIFE
NatConnect
2030



Valorizzare la biodiversità e i servizi ecosistemici: il punto di incontro tra policy e nuovi mercati

Formazione online:

“Nuove strategie per la biodiversità tra politiche e approcci di mercato”

27 novembre 2024 - Secondo giorno



Modulo 2. Strumenti di *policy*

2.2 Gli obblighi per l'Italia nei prossimi anni: Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e Direttiva Quadro Acque (WFD)

Giacomo Laghetto

Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Direttiva n. 2022/2464/UE recepita con D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125

REPORTING E TRASPARENZA NEL SETTORE PRIVATO

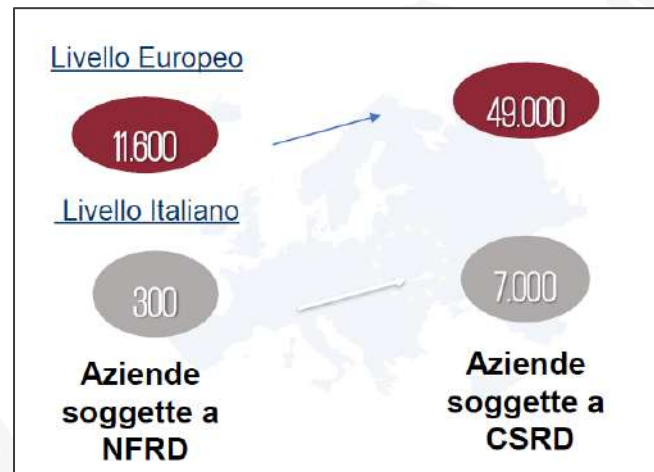
Cosa devono sapere gli enti pubblici?

- Direttiva europea per la rendicontazione ESG promuovendo la sostenibilità e l'allineamento agli obiettivi del Green Deal europeo. Sostituisce la NFRD (Non-Financial Reporting Directive)
- Implicazioni per il settore privato: grandi aziende e, progressivamente, PMI quotate (2026)
- Opportunità per gli enti pubblici

Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

ELEMENTI CHIAVE

- 1. Estensione del perimetro di applicazione** a tutte le imprese quotate nei mercati finanziari, e tutte le imprese non quotate che soddisfino 2 dei 3 seguenti criteri:
 - a. 250 dipendenti
 - b. 25 milioni di € di attivo patrimoniale
 - c. 50 milioni di € di ricavi netti
- 2. Integrazione della rendicontazione di sostenibilità nel bilancio di esercizio** in apposita sezione dedicata;
- 3. Standard unico europeo di rendicontazione** (European Sustainability Reporting Standard, **ESRS**);
- 4. Sistema di taggatura digitale dei dati rilevanti** per creare un database europeo di informazioni ESG;
- 5. Obbligo di revisione** (*assurance*, “limited” dal 2026, e “reasonable” dal 2028).



Fonte: Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Roma

<https://laboratorioref.it/i-nuovi-esrs-per-le-utility-dalla-rendicontazione-non-finanziaria-a-quella-di-sostenibilita/>

CSRD

CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE

The CSRD defines disclosure by large and listed companies on sustainability risks and impacts (impacts of their business on climate and impacts of climate change on their business)



Sustainability reporting
by large and listed
companies



Additional CSRD information
on environmental, social and
governance issues



Proportion of current revenues
and future revenues (capital
expenditures) related to
activities classified as
environmentally sustainable

SFDR

SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE REGULATION

Introduces disclosure requirements for financial market participants and financial advisors selling sustainable financial products



Financial Market Participants
and Financial Advisors



Products with environmental or social
characteristics - "light green products"
(Art. 8, SFDR)



Products with a sustainable invest-
ment objective contributing to a
environmental or social objective -
"dark green products"(Art. 9, SFDR)

The EU Taxonomy is a common system for
determining whether an economic activity
qualifies as environmentally sustainable

EU TAXONOMY

Standard europei per la rendicontazione societaria di sostenibilità (ESRS)

PRINCIPI PREVISTI DAI NUOVI STANDARD

Principi trasversali		Principi ambientali	
ESRS 1	Requisiti generali	ESRS E1	Cambiamenti climatici
ESRS 2	Informazioni generali	ESRS E2	Inquinamento
Principi sociali		ESRS E3	Acque e risorse marine
ESRS S1	Forza lavoro propria	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare
ESRS S3	Comunità interessate	Principi di governance	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	ESRS G1	Condotta delle imprese

Concetto di “doppia materialità”



Si riferisce all'analisi e alla valutazione di come le questioni ambientali, sociali e di governance ESG influenzano le performance finanziarie di un'azienda (nella dimensione della **materialità finanziaria**) e, al contempo, di come le attività aziendali impattino su questioni sociali e ambientali (in termini di **materialità esterna o impatto**)

Fonte: European Accounting Association

Collegamento con il Global Biodiversity Framework

TARGET 15



- Coinvolgimento delle imprese nella **valutazione, divulgazione e riduzione dei rischi e degli impatti negativi sulla biodiversità** considerando l'intera catena di fornitura e i portafogli finanziari.
- Obiettivo: ridurre progressivamente gli impatti negativi sulla biodiversità, aumentare quelli positivi e promuovere modelli di produzione sostenibili.
- GBF non direttamente vincolante per le imprese o altri attori non statali, ma incoraggia la loro partecipazione. Il **Target 15** può essere oggetto di regolamentazioni (es. CSRD) e usato come leva per promuovere partnership pubblico-private

Quale ruolo per gli enti pubblici?

ANTICIPARE IL BISOGNO DEL SETTORE PRIVATO

- **CHI:** capire quali sono i soggetti privati interessati dalla CSRD, ed entro quali termini
- **COSA:** mappatura delle esigenze di tipo ambientale (e sociale) all'interno del proprio territorio e realizzazione di progetti pubblico-privati
- **COME:** proposte di collaborazione da indirizzare ai soggetti privati

Soluzione *win-win*:

- Enti pubblici: messi in piedi progetti di cui beneficia la collettività
- Soggetti privati: elementi per rendicontazione ESG (accesso ai finanziamenti degli investitori), visibilità

Quale ruolo per gli enti pubblici?

ESEMPIO - Principi ambientali, ESRS E4 “Biodiversità ed ecosistemi”

PGT comunale - rete ecologica: evidenziate nuove aree di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti; **Imprese locali soggette a CSRD** in cerca di opportunità di intervento per rendicontazione ESG

Iter che può seguire un ente locale:

1. Identificazione dell'area (o delle aree) oggetto di intervento e realizzazione di un progetto di fattibilità tecnico-economica
2. Pubblicazione manifestazione di interesse per raccogliere adesioni da parte del settore privato
3. Selezione supporters e realizzazione del progetto
4. Comunicazione coordinata: visibilità per i supporters

Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)

Direttiva n. 2000/60/CE recepita con D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. Ambientale) e relativi decreti attuativi

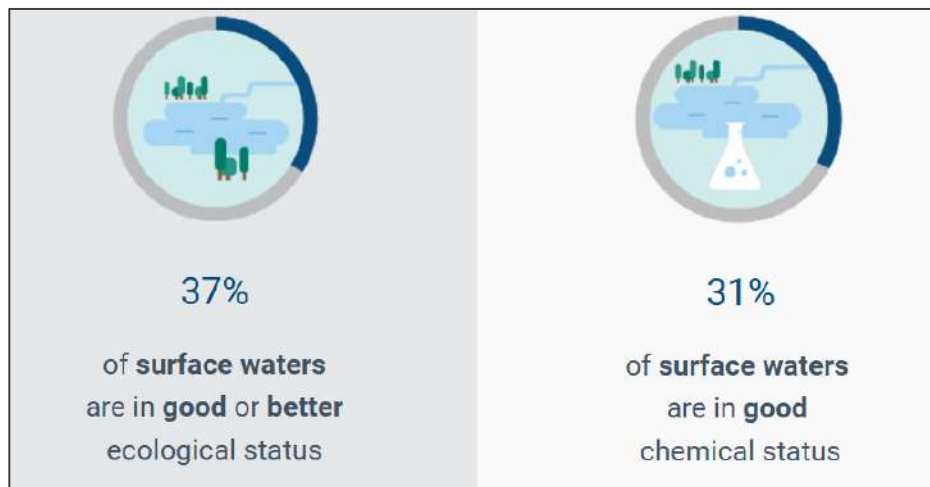
INNOVAZIONI E OPPORTUNITÀ PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

- Direttiva che mira a prevenire il deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali
- Dopo più di 20 anni si può ancora parlare di aspetti “innovativi” introdotti dalla DQA
- Sinergie con Direttive Habitat e Uccelli (Rete Natura 2000)
- L'esperienza del distretto idrografico del fiume Po

Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)

OBIETTIVI VS. RISULTATI

Principale obiettivo ambientale: raggiungimento del **buono stato/potenziale di tutti i corpi idrici** entro il 2015 (con la possibilità di prorogare, a precise condizioni, al 2021 o al 2027).



Fonte: WISE – Water Information System for Europe, 2024

Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)

ELEMENTI CHIAVE

- Superamento dei confini amministrativi per una **pianificazione a scala di bacino idrografico**
- Visione olistica e interdisciplinare: **gestione integrata e multisettoriale** della risorsa
- Incentivazione della **partecipazione pubblica** nel processo pianificatorio
- Stato “ecologico”/ deflusso “ecologico”: la metrica è data dalla **funzionalità ecosistemica**
- **Recupero dei costi relativi ai servizi idrici**

Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)

ARTICOLO 9

Due principi fondamentali:

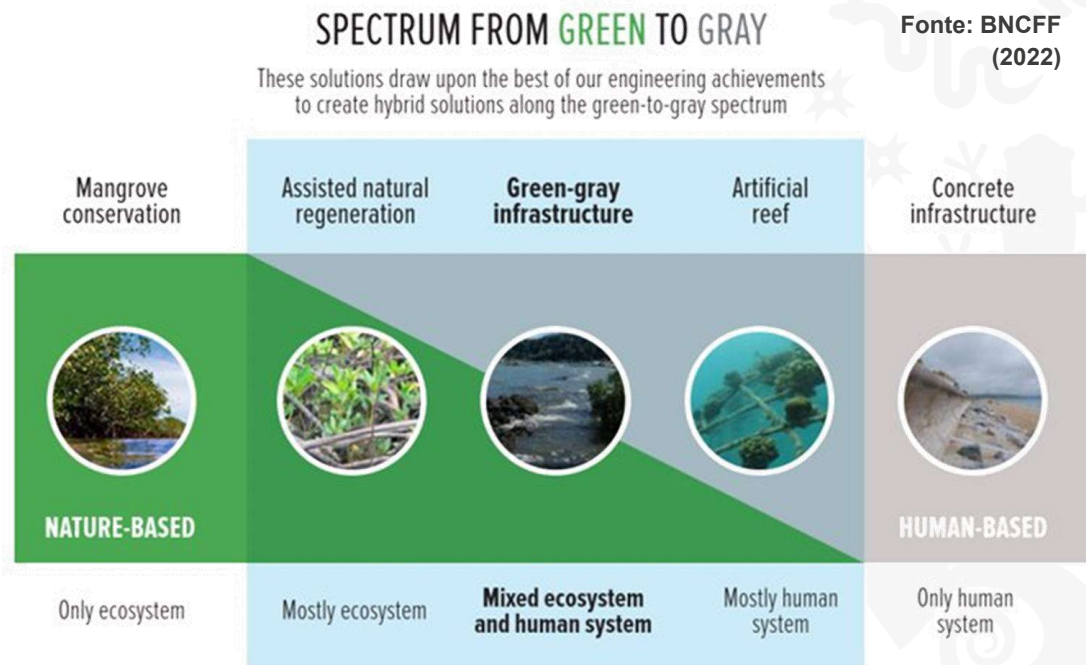
- **Recupero integrale dei costi relativi ai servizi idrici** (*full cost recovery*), inclusi i costi ambientali e della risorsa (**ERC**) - rif. D.M. 24 febbraio 2015, n. 39
 - **Costi ambientali:** riferiti ai danni che l'utilizzo della risorsa causa all'ambiente
 - **Costi della risorsa:** riferiti alle mancate opportunità imposte ad altri utenti
- **Chi inquina/ usa paga:** i costi delle ricadute negative sull'ambiente devono essere addossati al soggetto inquinatore/ utilizzatore

Servizi idrici: SII, servizio idrico industriale, servizio irriguo, servizio di gestione dei corsi d'acqua naturali e delle opere idrauliche, servizio idrico di gestione della rete e delle opere di bonifica ai fini di difesa idraulica e di presidio idrogeologico, servizio idrico multisettoriale, ecc.

Costi ambientali e della risorsa (ERC)

PERCHÉ UNA NOVITÀ

1. Attribuiscono una corretta denominazione ai costi che prima non facevano riferimento all'ambiente o alle mancate opportunità imposte agli altri utilizzatori
2. Aggiungono un criterio per la pianificazione dei gestori allargando il perimetro della pianificazione a **misure e soluzioni *nature-based***



Nature-based solutions (NBS)

DEFINIZIONE

«Azioni per **proteggere**, **gestire** in modo sostenibile e **ripristinare** gli ecosistemi naturali o modificati, che affrontano in modo efficace le **sfide della società**, garantendo contemporaneamente il **benessere umano** e benefici per la biodiversità».

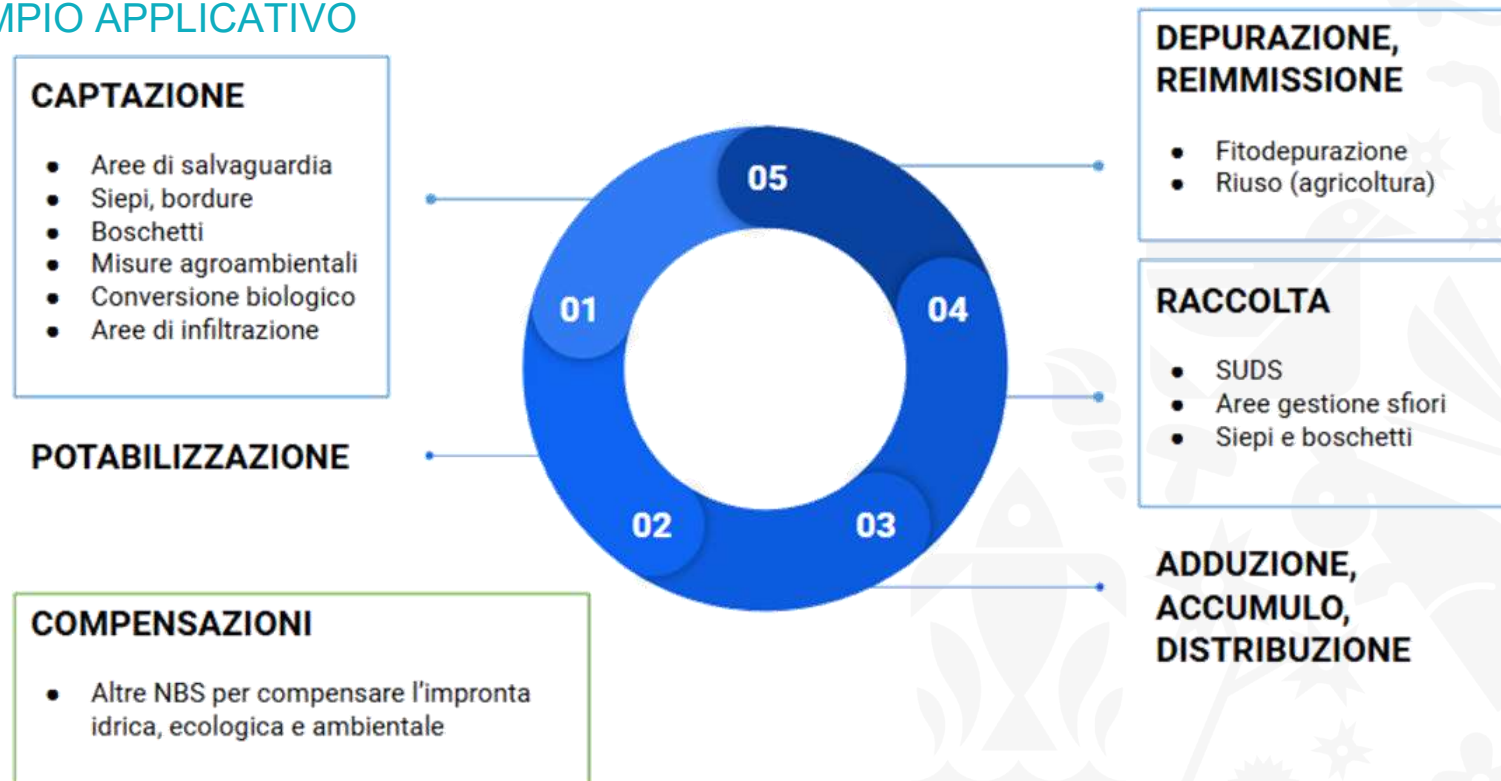
(IUCN, 2016)



© IUCN

NBS e fasi del Servizio Idrico Integrato

ESEMPIO APPLICATIVO



Nature-based solutions (NBS)

VANTAGGI

Le NBS sono strumenti per dei servizi idrici più resilienti:

- Generano **co-benefici (es. conservazione della biodiversità)** e sono associate a **buoni rapporti costo-efficacia**
- Permettono a chi le attua di allinearsi al principio **Do Not Significant Harm** e ai target di **carbon-neutrality** imposti dall'UE negli investimenti pubblici
- Gli utenti vedono con favore questo tipo di investimenti (disponibilità a pagare per il servizio aumenta rispetto alle soluzioni tradizionali)

Cruciale la
relazione con il
gestore

In altre parole rispetto ad una disponibilità a pagare che in media è del 4%| **ad un aumento della qualità della relazione su di un livello nei tre ambiti sopra riportati l'econometria assegna in media circa mezzo punto percentuale di differenza nella disponibilità a pagare dei cittadini**, pur senza una reale e concreta una variazione oggettiva dell'ambito di servizio in esame.

Contributo n. 165 (Laboratorio
Ref Ricerche, 2020)

- il paradosso della **disponibilità a pagare**. Nonostante la percezione di una spesa in bolletta idrica troppo onerosa, il 52,3% dei cittadini italiani sarebbe disposto a pagare di più per rendere il servizio più efficiente e sostenibile;

Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia 2022
(The European House - Ambrosetti, 2023)

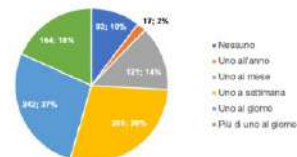
La percezione del prezzo dell'acqua

Il prezzo è un quantitativo monetario noto e definito, il quale serve ad ottenere un dato bene o servizio. In Italia, nel caso del servizio idrico, vengono a mancare entrambe le componenti principali: i cittadini generalmente non sanno 1) quanto pagano e 2) cosa pagano.

Entrambi i fenomeni possono essere osservati nell'indagine "Quanto vale l'ambiente?" (Laboratorio Ref Ricerche - 2020).

Contributo n. 160 (Laboratorio
Ref Ricerche, 2020)

Figura 15 – Disponibilità a pagare - espressa in numero di caffè che l'utente sarebbe disponibile a pagare - per rendere il SII più sostenibile e migliorare la qualità dell'acqua a uso potabile



La DAP totale media risulta pari a 244 Euro, oscillando all'interno di un intervallo compreso tra 239 e 255 Euro.

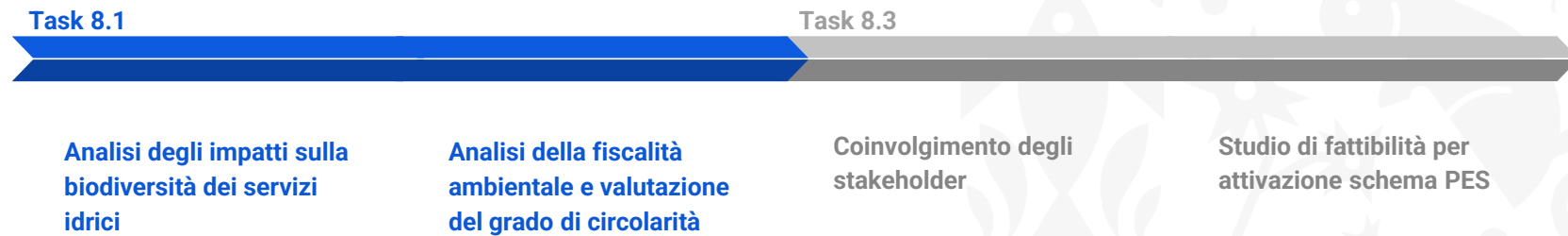
Masiero, M., Zanetti, C.,
Gatto, P. (2022) nell'ambito
del progetto LIFE Brenta
2030

L'esperienza del distretto idrografico del fiume Po

ADBPO e il progetto LIFE NatConnect 2030

Nell'ambito di NatConnect, **ADBPO** è *lead beneficiary* del WP8 “Sostenibilità, replicabilità e sfruttamento dei risultati del progetto”.

In particolare, il Task 8.1 effettuerà un'**analisi della fiscalità ambientale** e lavorerà sulla **promozione di regimi fiscali e prezzi della risorsa che riflettano i costi ambientali**, internalizzando le esternalità negative dell'utilizzo antropico. Questo processo sarà anche finalizzato a studiare e proporre nuovi **strumenti economici innovativi** per la valorizzazione della risorsa (Task 8.3).



L'esperienza del distretto idrografico del fiume Po

IL CONTESTO

I prodotti sviluppati nell'ambito di NatConnect si inseriscono nel contesto pianificatorio più ampio e contribuiranno ad arricchire l'analisi economica del **Piano Acque (Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po)**, quale principale strumento di attuazione della DQA per il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la riduzione della perdita di biodiversità degli ecosistemi acquatici.



Considerazioni finali

CSRD e DQA

- Grazie alla **CSRD** ad un numero sempre maggiore di soggetti privati in Italia sarà richiesto di rendicontare i propri impatti sulle componenti ESG: sensibilizzazione e interessamento “forzato” al **miglioramento della performance ambientale**.
- **Internalizzazione dei costi ambientali e principio “chi usa paga”**: meccanismi di finanziamento a supporto di un **approccio ecosistemico** nei servizi idrici, che spesso operano a contatto con habitat umidi e aree protette.
- **Il settore pubblico può promuovere e anticipare questi cambiamenti**, sfruttando normative e future esigenze per creare **partnership pubblico-private** indirizzando gli investimenti per la conservazione della biodiversità e contribuendo a obiettivi globali.

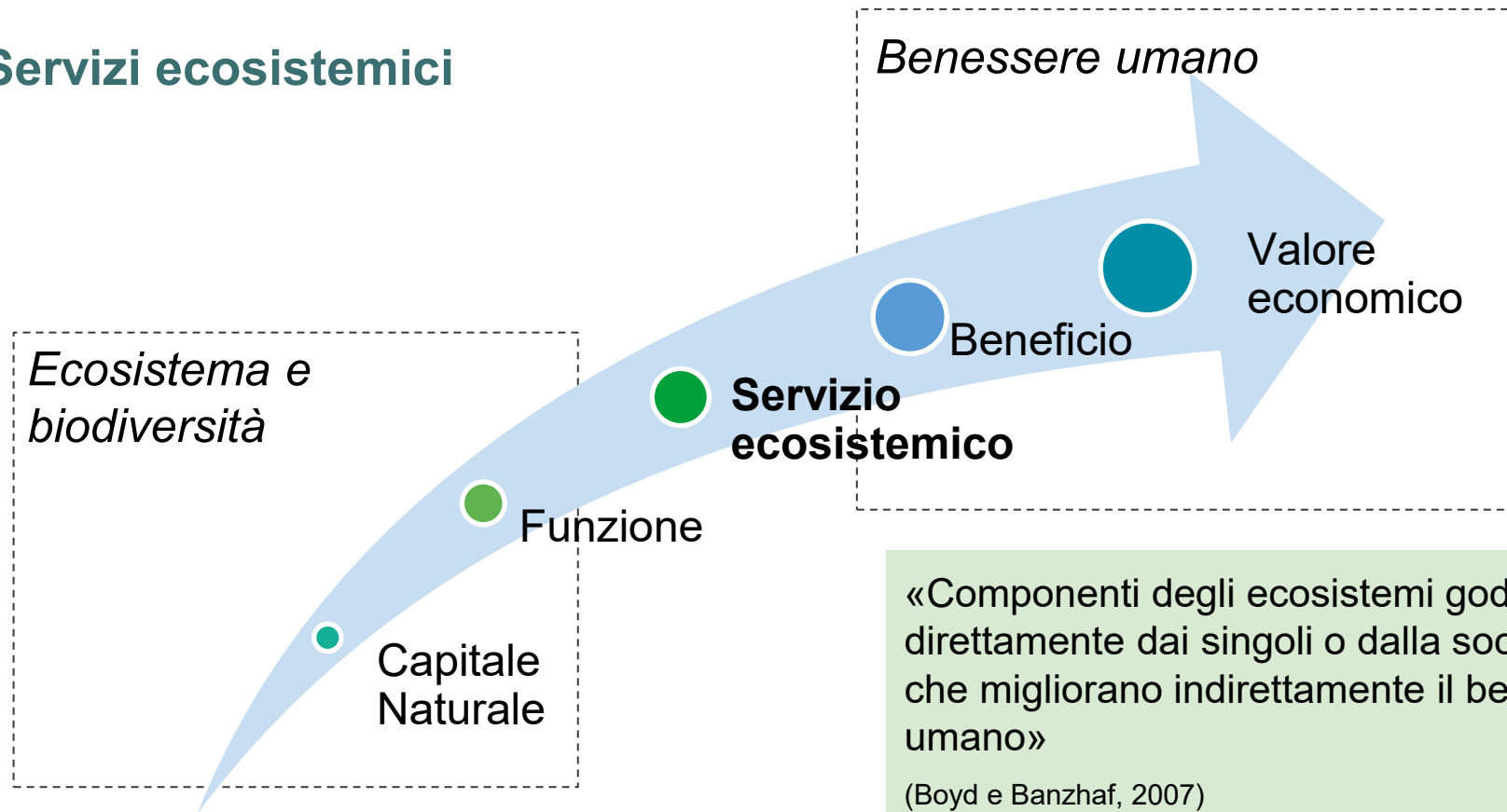


Modulo 3. Strumenti di mercato

3.1 Perché si parla di mercati dei servizi ecosistemici

Giulia Amato

Servizi ecosistemici

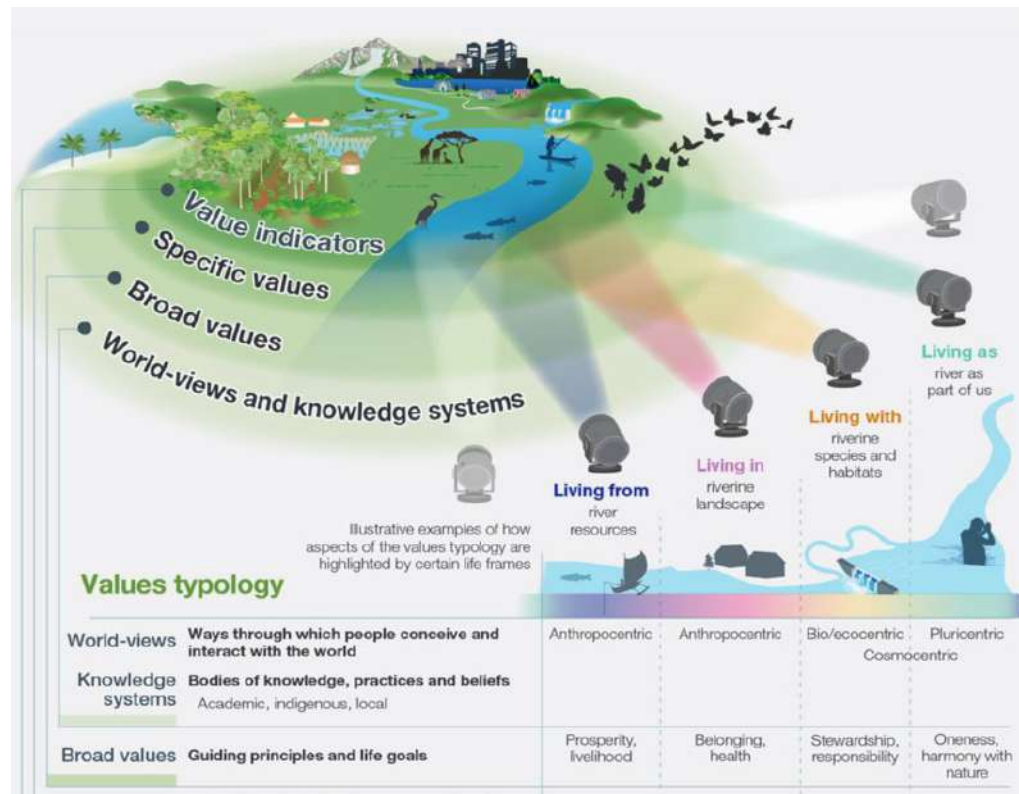
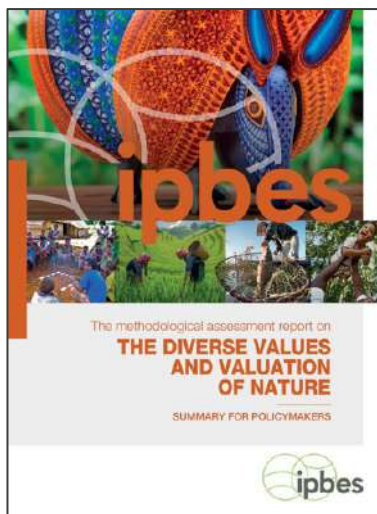


«Componenti degli ecosistemi godute direttamente dai singoli o dalla società o che migliorano indirettamente il benessere umano»

(Boyd e Banzhaf, 2007)

Servizi ecosistemici: un concetto antropocentrico

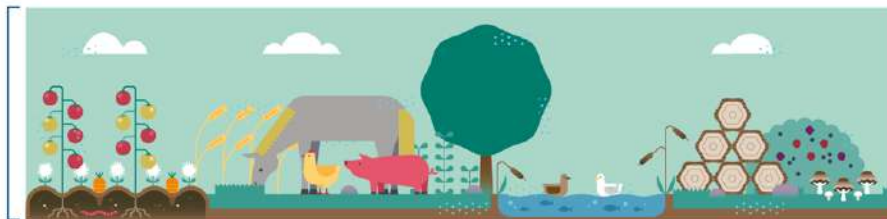
«Living in harmony with nature»:
from, in, with, as nature: 4 “life frames”



Source: https://zenodo.org/record/7410287/files/EN_SPM_VALUES_V8D_DIGITAL.pdf

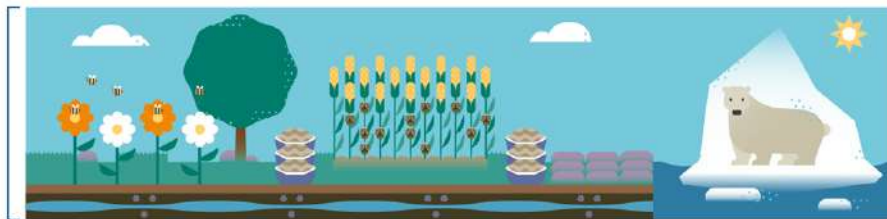
Servizi ecosistemici

Provisioning services



- ◆ Crops, soil fertility
- ◆ Livestock
- ◆ Timber
- ◆ Fiber
- ◆ Wild foods (e.g. mushrooms, berries, etc.)
- ◆ Fisheries
- ◆ Genetic resources, medicines
- ◆ Fresh water
- ◆ Clean air

Regulating services



- ◆ Pollination
- ◆ Temperature regulation
- ◆ Carbon sequestration and storage
- ◆ Pest regulation
- ◆ Erosion regulation
- ◆ Flood regulation
- ◆ Water purification
- ◆ Air purification

Cultural services



- ◆ Recreation (e.g. swimming, hiking, skiing etc.)
- ◆ Aesthetic (e.g. sceneries)
- ◆ Cultural identity

Find out more: <https://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity/intro>

Servizi ecosistemici

Table 4.2 – Matrix of ecosystem types and services of KIP INCA

ECOSYSTEM SERVICES	ECOSYSTEM TYPES								
	Urban	Cropland	Grassland	Heathland and shrub	Woodland and forest	Sparsely vegetated land	Wetland	Rivers and lakes	Marine
Arable cropping		x							
Marine fish									x
Outdoor animal husbandry			x						
Timber					x				
Water								x	
Crop pollination		x	x	x	x	x	x		
Erosion control	x*	x	x	x	x		x		
Water purification								x	
Air purification**	x*		x	x	x				
Global climate regulation		x	x	x	x		x	x	x
Flood control		x	x	x	x	x	x		
Outdoor recreation	x*	x	x	x	x	x	x	x	x
TOTAL	3	6	7	6	7	5	5	4	3

Fonte: JRC (2017)

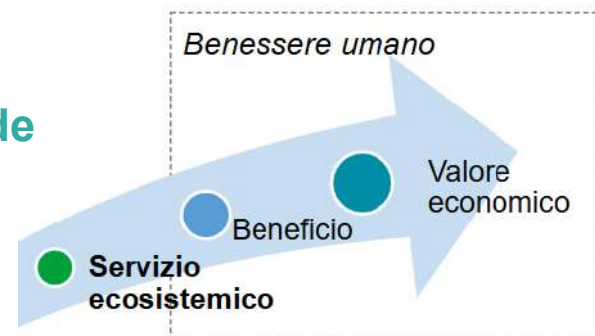
Servizi ecosistemici

Assegnare un valore monetario al beneficio di cui si gode

Perché? I servizi ecosistemici sono goduti senza che vi sia una transazione monetaria tra chi li produce e chi li usa (esternalità), specialmente in presenza di scambi che riguardano i c.d. “beni pubblici”. Pertanto la loro fornitura non è incentivata.

A cosa serve?

Rendere visibile il valore dei servizi ecosistemici significa poter arrivare a decisioni più solide in relazione al bisogno di ecosistemi sani da parte delle persone.





Modulo 3. Strumenti di mercato

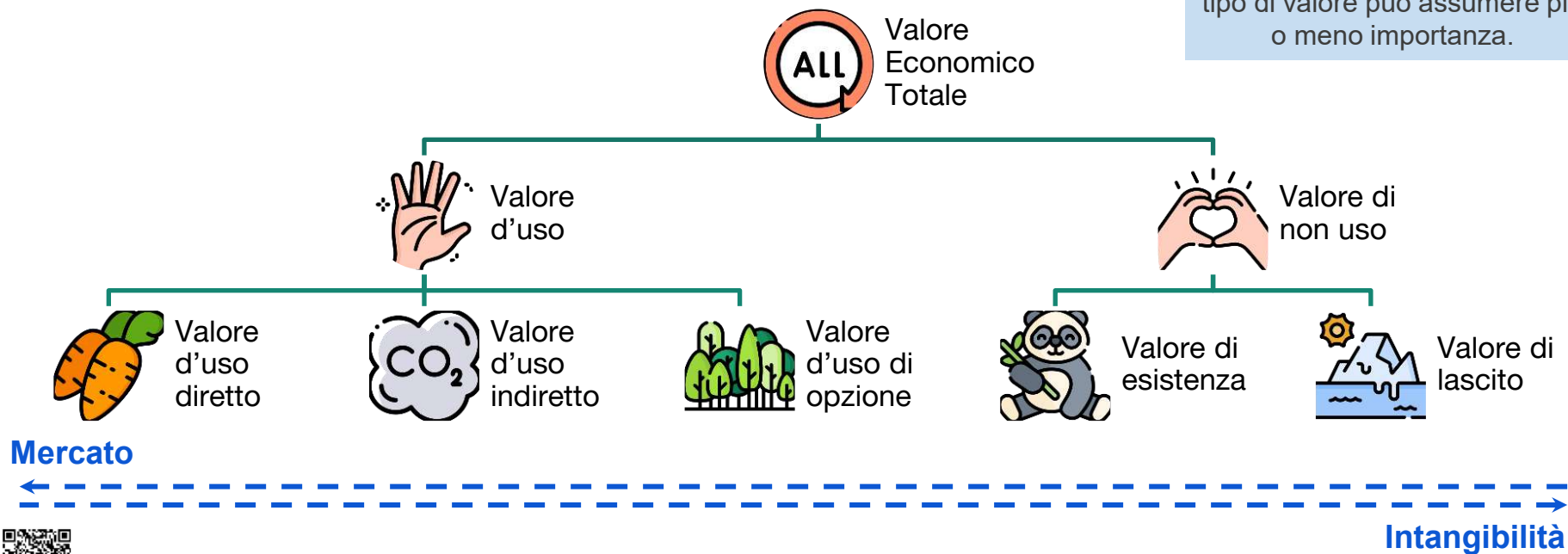
3.2 Teoria e applicazioni per la valorizzazione dei servizi ecosistemici: valutazione economica dei servizi ecosistemici

Giulia Amato

Valutazione economica dei servizi ecosistemici

Diversi valori per un solo ecosistema

NB. Ogni servizio ecosistemico ha tutti questi valori, ma a seconda del tipo di servizio un tipo di valore può assumere più o meno importanza.



etifor.com/it/aggiornamenti/valore-economico-ambiente/

Valutazione economica dei servizi ecosistemici

Metodologie

Offerta di servizi
ecosistemici

**Analisi dei
valori di
mercato**

prezzo di
mercato

con
riferimento ai
ricavi

con
riferimento ai
costi

Domanda di servizi
ecosistemici

**Costruzione di
curve
di domanda**

Preferenze
rivelate (dai
comportamenti
del consumatore)

Preferenze
espresse
(tramite
questionari)

Benefit transfer

Valore Economico Totale (VET)



Perché una valutazione sia efficace...

1. Chiedetevi qual è lo scopo dell'analisi e chi utilizzerà i risultati.
2. Chiedetevi qual è il budget a disposizione, quali sono le risorse per condurre il lavoro, quali sono i tempi per completarlo (quelli basati sui costi sono generalmente meno impegnativi di quelli basati sulla domanda).
3. Chiedetevi quali sono i metodi più appropriati da utilizzare:
 - Quali valori sono più importanti (valori o valori di non uso) e scegliere il metodo che li valorizza.
 - Esiste un mercato? Se sì, meglio usarlo.
 - Esiste un sostituto o un mercato influenzato dall'ES?
1. Il processo può essere importante quanto il risultato.
2. Considerare chi sono le parti interessate, compresi i decisori politici.

Valutazione economica dei servizi ecosistemici

Esempio:

Il valore della rete irrigua in Veneto

- a supporto del processo di rinnovo delle concessioni irrigue
- 8 servizi ecosistemici stimati a scala regionale
- metodi:
 - prezzo di mercato
 - costo di sostituzione
 - Esperimenti di Scelta (Disponibilità a pagare)





Parco Delta del Po
Emilia-Romagna

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

FLA
Fondazione Lombardia
per l'Ambiente

comunità
ambiente

Alto
Brescia

Sostenuto da
Fondazione
CARIPLO



Grazie per l'attenzione



ETI FOR
valuing nature